

Capitolo introduttivo. Finestre sul mondo

Uno di noi sei tu, che stai leggendo queste parole.

Uno di noi è Roger Buck, che ha scritto questo libro per te, caro lettore.

Caro lettore... Mi piace rivolgermi così a ognuno di voi che mi farete il regalo della vostra simpatia e della vostra attenzione. Vi saluto cordialmente e vi accolgo con calore all'interno di questo libro, che è stato scritto dal 2008 al 2016 in quattro differenti paesi europei.

In questo capitolo, originariamente abbozzato nella Francia dell'est, ti parlerò un po' di quell' 'uno di noi' che è Roger Buck. Pur non trattandosi di un' autobiografia, in questo libro affioreranno molti elementi della storia della mia vita. Tali frammenti di memoria non ti vengono offerti per ambizione o voglia irrefrenabile di condividere con te la mia storia, caro lettore, bensì con un'altra finalità, poiché ogni storia di vita offre un punto di vista unico da differenti finestre aperte sul mondo. Ciò che vorrei chiederti è un cambiamento di punti di vista e questo attraverso finestre che differiscono a volte dalle tue abituali. San Paolo in merito ha detto che "vediamo come in uno specchio, in maniera confusa" [1 Cor 13:12]. Le nostre finestre spesso sono offuscate. Non voglio avere alcuna pretesa di fornire certezze; semplicemente ti offro altre prospettive, limitate quanto possano essere, e questo nell'eventualità in cui le puoi trovare utili per dipanare la matassa di questo mondo.

Quando dico *mondo*, ho in mente la vita dell'umanità agli inizi di questo terzo millennio. È ben chiaro che esso presenta delle incredibili diversità, ciò nonostante per quanto inconcepibili possano risultare tali diversità, abbiamo un urgente bisogno di farcene una rappresentazione. Con questa aspirazione ho scritto il mio prologo, immaginando i diversi 'uno di noi' che si affacciano in questo nostro mondo. Purtroppo si tratta di un mondo pieno di tragedie reali e di amore reale. Ma, al di là del bene e del male, che hanno sempre caratterizzato il nostro stato decaduto, il mondo di oggi ci appare basato sulla continua penetrazione del materialismo.

Sul Materialismo

Materialismo è un termine che i più associano con l'etica commerciale, che ormai satura la nostra esistenza moderna. Ho concepito questi pensieri nel periodo di Natale in una grande città francese. Immagino, caro lettore, che anche tu come è accaduto a me abbia provato un dolore al cuore per tale forma di materialismo. Natale è il tempo per celebrare il momento in cui il Suo Sacro Cuore ha cominciato a battere nel nostro mondo. Questo Cuore è venuto per liberarci dal gretto materialismo, eppure in quel Natale in Francia qualcosa di completamente diverso mi circondava: le continue sollecitazioni a comprare, comprare, comprare, con le vetrine dei negozi colme di beni materiali, di ogni lusso, di ogni gratificazione tecnologica e quant'altro. Vi sono svariate forme di un tale materialismo. Oggi recandomi a Messa sono passato davanti a un sexy shop, ove il corpo dell'uomo è ridotto ad oggetto. Fuori vi erano esposte foto impensabili soltanto due o tre generazioni fa.

Parlando di materialismo, ho in mente la tragedia implicita in un simile commercio, ma anche ben altro. Non voglio quindi limitarmi al consumismo, ma porre l'attenzione su un *processo durato secoli di materialismo scientifico e filosofico*, durante i quali si è guardato al mondo incasellandolo sempre di più entro termini materiali ed eliminando gradualmente qualunque altra dimensione. Gli uomini e le donne del Medioevo mai hanno messo in dubbio la realtà della dimensione spirituale, mai hanno dubitato sulla realtà di Dio, così come sulla presenza degli angeli e dei dèmoni, ed anche dei fantasmi. Non hanno avuto alcun dubbio sulla Comunione dei Santi, né sulla loro capacità di intercessione in questa valle di lacrime e non hanno avuto alcun dubbio sulla reale presenza di Gesù Cristo nella Santa Eucaristia. Le più grandi menti del Medioevo hanno sempre dato per scontato e per certo queste realtà, e sicuramente guarderebbero ai nostri attuali dubbi come a qualcosa di inconcepibile, come a una condizione addirittura patologica.

Il dubbio. Questa semplice parola dice tanto di ciò che è stato messo in moto nell'età moderna. Filosofi quali Cartesio, Hume, Kant ed altri, hanno posto in questione ogni argomento di Fede. E la scienza? La scienza, da Copernico a Darwin e oltre, ha molto spesso messo in atto lo stesso programma. Risultato? Questo libro vuole essere una meditazione sui risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Basta dire che quella traiettoria iniziata col dubbio è culminata poi con la negazione. Poiché oggi non si

tratta soltanto di ‘uno di noi’, ma di molte anime, che cercano “di eliminare qualunque ipotesi su Dio e su tutti i *non-sense* metafisici”.

Quasi tutti oggi cercano di ridurre l’universo soltanto a una pura dimensione materiale, convinti che l’umanità trarrà solo benefici da questo progetto riduzionista. Tra di essi spesso vi sono personalità estremamente intelligenti e capaci, anche influenti, del nostro tempo, che hanno ideato sistemi educativi altamente efficienti, che usano i media e ogni forma di propaganda per raccontarci che c’è soltanto la materia e soltanto essa conta. Cercano sinceramente di liberarci da ciò che essi pensano essere soltanto un’illusione.

Chiaramente questo materialismo scientifico e filosofico non è senza relazione col materialismo commerciale: la ricerca della felicità nelle cose, senza tenere in alcun conto Dio, la sua Benedetta Madre e la Santa Chiesa. Non è neanche possibile separare queste svariate espressioni del materialismo dalle ambizioni capitalistiche secolari e liberali dei nostri tempi.

Secolare, liberale, capitalistico. Questi termini descrivono i *processi di interconnessioni storiche* degli ultimi secoli, che hanno alimentato sempre più valori divenuti universali. Così in questo libro, caro lettore, troverai spesso questi termini congiunti. Ad esempio, mi riferisco spesso al *Materialismo Secolare*¹ per descrivere l’ideologia che domina oggi l’Occidente.

In molti modi questo Materialismo secolare scaturisce dalle culture protestanti degli ultimi secoli, poiché in quelle culture molti elementi dei Misteri cattolici, che erano stati conservati e protetti per 1500 anni, sono stati gettati al vento. Mi riferisco, con grande cautela, a quel vasto, sfaccettato Mistero che comprende i Sacramenti, Maria Madre di Dio e Regina dei Cieli, la Santa Sede e la gerarchia ordinata dei sacerdoti, la Rivelazione e il Sacro Cuore di Gesù.

Sto scrivendo in quanto *cattolico di fede*. Adopero questa espressione per distinguere i cattolici di fede dai cattolici cosiddetti nominali, così come da tanti cattolici ancora praticanti, ma liberali, i quali hanno impietosamente messo da parte molti aspetti, se non tutti, della Fede tradizionale. Quindi “scrivendo in quanto cattolico di fede” significa che non credo che il Mistero cattolico esista per nulla! Anzi, non credo che rigettare tale Mistero, come è accaduto con la Riforma, possa avvenire senza gravi conseguenze per tutta l’umanità.

1. [L’autore, qui come nel prosieguo del libro, per alcuni termini usa le maiuscole per evidenziare che indicano concetti divenuti nuove ideologie deificate].